

francesi nel qual tempo el signor Capitano nostro sopra giunto con li cinquanta suoi zentilhomini, facendo animo alla zente francese, con valentissimo animo si pose in essi svizzeri e con tanto impeto sua eccellenza primamente correndo la lanza guidò detta sua squadra che pareano tanti leoni fra quelle bestial genti fracassate, rompendole e fuggandole di maniera che quelli che non morseno (morirono) sparvero a modo di nuvole e in diversi parti si posero in fuga, onde questa felicissima impresa è causata; perocchè rianimati li francesi li seguitèno parte per certi boschi e parte in alcune case, molini et cortivi, quali alla fine tutti furono tagliati a pezzi. Principe Serenissimo, *testor Deum* che un Cesare non ebbe mai tanto valore nè magnanimità quanto il suo illustrissimo signor Capitano à dimostrata et de proprio visu li ne posso far ampla fede appresso che etiam questa Cristianissima maestà e tutti questi signori amplamente parlino la vittoria esser causata dalla valorosità di sua Eccellenza e dalla temenza avuta per Svizzeri visto soprasonser le floride genti di Vostra Serenità; le quali si presentorono con tanto animo et ordine che francesi non si ponno tenere di ragionare e se mezzora innanzi giungea la fanteria nostra, nessuno svizzero ritornava addietro; pur in assai bella e buona occasione gionseno unitamente. Tutta questa notte passata et etiam questa mattina questi signori francesi hanno fatto un bravo combattere che non vi si potria punto adgiungere al valor suo, sì le fanterie come le genti d'armi, che grandissima strage hanno fatto degl'inimici et senza fine, et tanti sono li corpi morti che non se ne trova numero; di francesi sono pochissimi morti, ma feriti sì, e deli primi signori condottieri; deli nostri è solo mancato il sig. Chiapino Orsino, ed alcuni feriti, ma non de conto; il magnifico domino Mercurio, quale questa notte ed oggi con la compagnia sua ha fatto valorosamente è